

FESTIVAL DEL CINEMA EUROPEO INAUGURATA IERI LA MOSTRA FOTOGRAFICA NEL RISORGIMENTO DI LECCE

Visioni e infinito di Antonioni

Piero Marsili Libelli con «I silenzi di Michelangelo»

di TOTI CARPENTIERI

Nel solco di una continuità, ormai divenuta tradizione e storia, anche quest'anno il Festival del Cinema Europeo propone alcune mostre fotografiche nelle quali i soggetti delle

sione di *Blow Up* e travolto anch'egli dalla particolare atmosfera, da quel momento, si sia trasformato in uomo-fotografo, vivendo in completa simbiosi con il suo oggetto del desiderio, come se fosse «un solo spirito ed una sola carne», come osserva Giuseppe Ussari D'Escobar nel ca-



**TAGLIO DEL NASTRO
NEL RISORGIMENTO**
Piero Marsili Libelli con uno dei suoi clic
d'arte dedicati ad Antonioni (foto Massimino)



VISIONI e INFINITO di Antonioni

Piero Marsili Libelli con «I silenzi di Michelangelo»

di TOTI CARPENTIERI

Nel solco di una continuità, ormai divenuta tradizione e storia, anche quest'anno il Festival del Cinema Europeo propone alcune mostre fotografiche nelle quali i soggetti delle immagini sono, ovviamente, legati al cinema e ai suoi personaggi. Ed è con grande piacere che ci lasciamo attrarre e travolgere da «I silenzi di Michelangelo», la mostra di Piero Marsili Libelli sul grande Antonioni, presenza fondamentale non solo di un modo di vedere e di sentire,

Le labbra sorridenti
per Guerra e Wenders
ed il volto assorto
verso altri mondi

ma anche di vivere.

Non è un mistero, infatti, che un'intera generazione abbia saputo trovare in film come *L'avventura* (1960), *La notte* (1960) e *L'eclisse* (1961) una lunga serie di sollecitazioni fondamentali all'analisi di sé stessi e di quanto la realtà circostante sapeva e poteva offrire, sconfinando in un ambito per molti versi filosofico ed etico, e richiamando l'attenzione sulla difficoltà del comunicare e sulla solitudine.

E accade che Marsili Libelli, colpito ed emozionato dalla vi-

sione di *Blow Up* e travolto anch'egli dalla particolare atmosfera, da quel momento, si sia trasformato in uomo-fotografo, vivendo in completa simbiosi con il suo oggetto del desiderio, come se fosse «un solo spirito ed una sola carne», come osserva Giuseppe Ussari D'Escobar nel catalogo dell'Editrice Salentina pubblicato per l'occasione. L'artista lascia, poi, allo scorrere dei fatti e degli eventi l'occasione dell'incontro con Antonioni, fino a divenirne amico profondo nel segno di un dono: una macchina fotografica appartenuta a David Bailey.

E, oseremmo dire, che questo grande rapporto tra gli uomini è alla radice delle immagini che costituiscono la mostra inaugurata ieri nello spazio del Risorgimento Resort, luogo ancora una volta «attento alla cultura, all'arte, alle tradizioni», secondo quanto dice Andrea Montinari. L'iniziativa consente di entrare nel volto e nella fisionomia del grande regista e del suo mondo: quello del cinema, ovviamente.

Così pieno di rumori e di colori, ed al tempo stesso talmente denso di silenzi da rimanerne schiacciati. E se nelle foto che lo vedono con Tonino Guerra, con Enrica Fico e con Wim Wenders una sorta di ombra sorridente increspa le sue labbra, eccolo assorto e silenzioso con lo sguardo



**TAGLIO DEL NASTRO
NEL RISORGIMENTO**

Piero Marsili Libelli con uno dei suoi clic d'arte dedicati ad Antonioni [foto Massimino]

SECONDA GIORNATA FILM IN CONCORSO E INCONTRI AL CITYPLEX SANTALUCIA

Buy, Bergamasco il corto di Luca Verdone e Lydia Mancinelli

verso l'infinito in altre immagini, come se fosse in attesa di un qualcosa di inspiegabile, indefinito ed ineluttabile. Quasi a voler testimoniare i mille e mille problemi dell'uomo e dell'artista, di cui desideriamo rammentare, altresì, un'altra creatività, quella di un Antonioni pittore e scultore che ammirata non già nelle più recenti esposizioni nel Forte Spagnolo dell'Aquila e del Tempio di Adriano in Piazza di Pietra, ma già nel millenovecentottantatre, tra Roma e Venezia, nel segno de «Le montagne incantate».

● Le attrici Margherita Buy, Sonia Bergamasco e una ricchissima giornata di film oggi, seconda giornata del Festival del cinema europeo di Lecce. Dedicato ai nuovi volti del cinema italiano l'incontro che ospita la Bergamasco, protagonista di *L'amore probabilmente* (2001) di Bernardo Bertolucci proiettato, alla presenza dell'attrice, alle 19.30 in sala 3. Di grande livello gli omaggi di oggi, quello alla Buy con *Giorni e nuvole* di Silvio Soldini, a Ozpetek con il suo film più celebre, *Le fate ignoranti* (dalle 19 in sala 2) e a Costa Gavras (sala 3 dalle 16) con *Mad city, Z. L'Orgia del*

potere e La confessione. Ci sono il primo anniversario di Edoardo Winspeare e il miracolo di Sant'oronzio di Luca Verdone tra i corti fuori concorso di Puglia Show (ore 17.30, sala 1) e, in sala 3, alle 17, viene presentata l'edizione restaurata di *Nostra signora dei turchi*, film del 1968 di Carmelo Bene. Film in concorso per «L'Ulivo d'oro» nella sala 4. Due nella mattinata (dalle 9): il lituano *Loss* di Maris Martinsons e *In carne ed ossa* di Christian Angeli. Due in serata (dalle 20): *Awaking for a dream* dello spagnolo Freddy Mas Franqueza e *Tranquility*, dell'ungherese Robert Alföldi.

